

# Battistini Vivai crea 'VitroLeaf'

## Il più grande laboratorio d'Europa

Inaugurato a Diegaro il nuovo centro di coltura in vitro per piante con strutture robotizzate

di Luca Ravaglia

Un importante passo verso l'agricoltura e il vivaismo di domani, pensato per dare risposte ai grandi temi ai quali il mondo non può sottrarsi. A partire da quelli legati alla sostenibilità ambientale. Ieri alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonaccini e del sindaco Enzo Lattuca, si è tenuta l'inaugurazione di 'VitroLeaf', il nuovo laboratorio di micropropagazione di 'Battistini vivai' con sede a Diegaro di Cesena, che da oggi rappresenta il più grande laboratorio commerciale d'Europa, aprendo la strada verso un'agricoltura sempre più innovativa e che guarda al futuro. Il taglio del nastro è avvenuto in occasione dei 75 anni di attività, segnati da una forte appartenenza al territorio che hanno portato Battistini a investire proprio dove tutto è cominciato: nel primo terreno acquistato dalla famiglia per i propri campi produttivi nel lontano 1962.

La micropropagazione o coltura in vitro è un metodo altamente tecnologico. Il processo, realizzato in laboratorio e in ambiente sterile, permette di ottenere, a partire da gemme, apici o micro talee di piante madri controllate dal punto di vista genetico e sanitario, grandi quantità di piante sane, tutte geneticamente identiche alle piante madri originarie e in minor tempo rispetto ai sistemi tradizionali di propagazione. Completato il ciclo in laboratorio, tutte le piante prodotte in vitro, molto tenere e delicate, devono successivamente essere acclimatate in serra e quindi trapiantate in vaso o messe a dimora in vivaio. Il nuovo edificio ad alta tecnologia è stato pensato con l'obiettivo di raggiungere, nei prossimi 5 anni, i 24 milioni di piante prodotte.

«Abbiamo investito molto in

tecnologia - ha commentato il direttore generale Giuliano Dradi - progettando, insieme ai nostri fornitori, macchinari studiati appositamente sulla base delle nostre esigenze. Le macchine comunque non sostituiscono in alcun modo l'operato del nostro staff, ma anzi, lo aiutano in operazioni meccaniche e in altezza incentivando la sicurezza nel lavoro. Una volta raggiunta una stabilità produttiva contiamo di incrementare il numero dei lavoratori di almeno una decina di unità».

L'elemento più innovativo è la 'VitroLeaf Tower': una sala di coltura in vitro, non accessibile dal personale e totalmente robotizzata alta 8 metri di altezza e lunga 67 metri che può contenere fino a 3,5 milioni di piantine in coltivazione. È dotata di 22 piani in altezza illuminati mediante luci a led per garantire lo sviluppo delle piante all'interno attraverso la simulazione dell'alternanza tra il giorno e la notte. Oltre alla luce, vengono monitorate la temperatura, l'umidità e il flusso d'aria e l'ambiente è costantemente controllato dal punto di vista della sanità e virus esenza. Da anni l'azienda segue con attenzione una politica di risparmio idrico in ognuna delle proprie sedi produttive. Nella nuova struttura in particolare sono state installate vasche di accumulo sia per acqua piovana che per acque di risulta dalle lavorazioni, oltre a un sistema di fitodepurazione che utilizza il principio di autodepurazione attraverso specifiche interazioni tra suolo, batteri e piante. L'edificio è dotato in copertura di 262 pannelli fotovoltaici che producono gran parte dell'energia necessaria alle operazioni produttive; infine sono stati installati impianti ad alta efficienza energetica e controllati da domotica per ottenere il massimo delle prestazioni monitorando costantemente i consumi.



L'imponente struttura dell'azienda Battistini che può contenere fino a 3,5 milioni di piantine in coltivazione. L'obiettivo è produrre 24 milioni di piantine nei prossimi cinque anni

## L'azienda festeggia 75 anni

### Tutto iniziò tra i banchi del mercato

Una crescita continua con la conduzione familiare arrivata alla terza generazione

L'azienda Battistini è stata fondata a Cesena nel 1949 dai fratelli Sebastiano e Domenico Battistini. I due iniziarono l'attività vendendo viti e altre piante da frutto al mercato, su un piccolo carretto trainato da cavallo. Nel 1978 cominciò la produzione in vitro con un primo piccolo laboratorio di propagazione di portainnesti fruttiferi. Grazie all'intuito e alla visione sulle grandi potenzialità che la micropropagazione può offrire, 'Battistini vivai' è stato uno dei primi laboratori italiani. Nel 1996 hanno preso le redini dell'azienda i fratelli Anna e Franco Battistini, affiancati dai soci Catia Piraccini e Paolo Laghi. Battistini vivai è diventata così una realtà internazionale di alto livello, leader nel settore agricolo.

Nel 1992 ha aperto, sempre a Cesena, Garden Battistini, il settore aziendale che si occupa di progettazione e realizzazione di parchi e giardini, allestimenti floreali per eventi e matrimoni, piante ornamentali e fiorite da interno ed esterno. Dal 2012 ricopre il ruolo di direttore generale Giuliano Dradi, precedentemente ricercatore e direttore del primo laboratorio di micropropagazione. È sotto la sua guida che l'azienda ha registrato anni di forte sviluppo, raggiun-



L'azienda è stata fondata nel 1949 dai fratelli Sebastiano e Domenico

gendo oltre il 60% di fatturato all'estero e i 12 milioni di piante prodotte all'anno.

Oggi la terza generazione sta imparando sul campo come portare avanti questa tradizione agricola, un grande tesoro che appartiene a una famiglia e a un territorio con un occhio attento verso il futuro. Le specie più prodotte dall'azienda sono princi-



**Battistini Vivai produce 12 milioni di piante all'anno ed esporta in tutto il mondo**

palmente piante da frutto: ciliegi, peschi, albicocchi e i portainnesti, ma anche piccoli frutti quali mirtillo, more, lamponi. Ogni anno 'Battistini vivai' esporta le proprie piante in tutto il mondo, dal Portogallo alla Georgia, con particolare attenzione verso i Paesi del bacino asiatico: Uzbekistan, Tagikistan, Azerbaijan e India. L'azienda cesenate conta 170 collaboratori, 12 milioni di piante micropropagate ogni anno, oltre 40 Paesi raggiunti coi propri prodotti, 115 ettari di vivaio tra le province di Forlì-Cesena e Ravenna, 10.000 metri quadrati di serre coperte e 30.000 metri quadrati di ombrai (coltivazioni sotto rete ombreggiante).



L'inaugurazione del nuovo stabilimento produttivo a Diegaro (foto Luca Ravaglia)